

XLVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Reumatologia

Nuovi marcatori biologici per migliorare il trattamento e ridurre i costi

Nuovi studi identificano biomarkers in grado di predire la risposta al trattamento in pazienti con Artrite Reumatoide. Un nuovo test per la Sclerodermia

Rimini, 25 novembre 2011 – Si chiamano “**biomarkers**” e rappresentano una opportunità per prevedere lo sviluppo di una malattia, valutare la sua aggressività e la risposta al trattamento farmacologico e, di conseguenza, ottimizzare i costi socio-economici ad essa connessi. Se ne è discusso in occasione del **XLVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Reumatologia**, in corso a Rimini (Palacongressi, 23-26 novembre), dove sono stati presenti i risultati di due nuovi studi italiani.

*“Molte Malattie Reumatiche hanno uno sviluppo su base autoimmune con una componente genetica importante nel determinare la suscettibilità allo sviluppo della malattia – ha spigato la **Dott.ssa Nazzarena Malavolta, Responsabile del Centro di Reumatologia dell’AO Universitaria S. Orsola-Malpighi di Bologna** – L’impegno che si sta compiendo nel campo della ricerca è orientato ad identificare marcatori, genetici e non, in grado di predire come evolverà la patologia e le manifestazioni cliniche che ne condizionano l’attività e l’aggressività. Gli studi presentati al Congresso individuano alcuni biomarkers che potrebbero offrire risposte utili sulla severità della malattia e sulla tipologia di risposta del paziente ai trattamenti con i nuovi farmaci tra i quali grande interesse per quelli biotecnologici, consentendo di definire il trattamento più adeguato e di ottimizzare la spesa sanitaria, evitando sperpero di risorse economiche”.*

Le malattie per le quali potrebbero essere presto disponibili nuovi test sono l’**Artrite Reumatoide** e la **Sclerodermia** (o Sclerosi Sistemica), patologie reumatiche fortemente invalidanti. La prima è una malattia infiammatoria cronica che colpisce le articolazioni e, con il tempo, determina deformità invalidanti. In Italia si stima che ne siano **colpite circa 350mila persone**, per lo più donne in età lavorativa (25-50 anni). La Sclerodermia è stata riconosciuta nel 2008 tra le malattie rare con conseguente esenzione totale dal ticket. Colpisce indifferente a tutte le età, principalmente le donne, con una incidenza annuale stimata in circa **20 nuovi casi ogni milione di abitanti**.

Alcuni ricercatori italiani hanno presentato uno studio sul **test ELF** (Enhanced Liver Fibrosis), un algoritmo approvato come predittore di severità nelle malattie epatiche croniche. Gli autori concludono che lo stesso test, basato su tre biomarkers, può essere efficacemente utilizzato **per valutare l’attività e la severità della malattia in pazienti con Sclerodermia**.

Un secondo studio, invece, ha valutato la possibilità di utilizzare **un nuovo biomaker per prevedere la risposta del paziente con Artrite Reumatoide in trattamento** con un farmaco biotecnologico.

*“L’identificazione di biomarkers risponde alla necessità di ottimizzare e personalizzare il trattamento farmacologico delle Malattie Reumatiche con benefici economici a carico del Sistema Sanitario Nazionale - **ha continuato Minisola** -. La ricerca in campo reumatologico, che in Italia raggiunge livelli di eccellenza riconosciuti a livello mondiale, prosegue nella direzione di individuare soluzioni in grado di migliorare la qualità di vita dei pazienti, minimizzando l’impatto sull’economia pubblica”.*

Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa

Weber Shandwick

Germana Mancino

Tel. 02 57378573 Mob. 349 2625439

gmancino@webershandwick.com

Andrea Comaschi

Tel. 02 57378214 Mob. 345 9742071

acomaschi@webershandwick.com